



Servizio studi del Senato

Note su atti dell'Unione europea



NOTA N. 82

CONSIGLIO ECOFIN DEL 16 APRILE 2021

Il 16 aprile 2021 si è svolto il Consiglio dell'Unione europea sui temi di economia e finanza ("Consiglio ECOFIN").

Nell'ambito della riunione sono stati affrontati i seguenti temi:

- **Situazione economica dell'UE e strumenti per la ripresa:** *i ministri hanno fatto il punto sulla situazione economica in atto e sulle prospettive di ripresa. La Commissione e la BCE hanno condiviso le proprie opinioni sull'attuale situazione economica e finanziaria. Inoltre, la Commissione ha fornito aggiornamenti sull'attuazione del Quadro temporaneo per gli aiuti di Stato. Nell'ambito del bilancio periodico dell'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, i ministri hanno ricevuto un aggiornamento da parte della Commissione sullo stato di preparazione dei piani per la ripresa e la resilienza. La Commissione ha presentato la sua Comunicazione sul finanziamento di Next Generation EU, pubblicata il 14 aprile. La presidenza ha fornito un aggiornamento sulla ratifica della Decisione sulle risorse proprie, sottolineando che 17 Stati membri hanno già completato il relativo processo.*
- **Unione dei mercati dei capitali:** *la Commissione ha aggiornato i ministri sull'attuazione del piano di azione rinnovato per l'Unione dei mercati dei capitali soffermandosi sulle principali iniziative in arrivo nei prossimi mesi, in particolare il punto di accesso unico europeo, che dovrebbe aiutare gli investitori a ottenere un accesso agevole, rapido e comparabile ai dati societari europei, facilitando così il finanziamento delle imprese europee.*
- **Architettura finanziaria europea per lo sviluppo:** *i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sul futuro dell'architettura finanziaria europea per lo sviluppo, con la partecipazione dei presidenti della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS) e della Banca Europea degli Investimenti (BEI).*
- **Aggiornamento sulle proposte legislative in materia di servizi finanziari:** *i ministri hanno fatto il punto sullo stato di avanzamento delle proposte legislative nel settore servizi finanziari: sono state appena pubblicate le revisioni apportate alle proposte legislative sul "framework cartolarizzazioni" del pacchetto Capital Markets Recovery; procedono inoltre i lavori sulla direttiva relativa al mercato secondario dei crediti deteriorati, sul pacchetto per la finanza digitale nonché per il rafforzamento dell'Unione bancaria.*

Il Consiglio ECOFIN

Il **16 aprile u.s.** si è svolto a Bruxelles il [Consiglio dell'Unione europea sui temi di economia e finanza \("Consiglio ECOFIN"\)](#).

Situazione economica dell'UE e attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza

I ministri hanno fatto il punto sulla situazione economica in atto e sulle prospettive di ripresa. La Commissione e la BCE hanno condiviso le proprie opinioni sull'attuale situazione economica e finanziaria. Inoltre, la Commissione ha fornito aggiornamenti sull'attuazione del **Quadro temporaneo per gli aiuti di Stato**, che consente agli Stati membri di sostenere le rispettive economie in modo più flessibile durante la pandemia, e ha illustrato i suoi legami con i piani nazionali per la ripresa e la resilienza. Nell'ambito del bilancio periodico dell'attuazione del **Dispositivo per la ripresa e la resilienza**, i ministri hanno ricevuto un aggiornamento da parte della Commissione sullo stato di preparazione dei piani per la ripresa e la resilienza. Questa fase sta per concludersi e sarà presto seguita da osservazioni formali. La Commissione ha presentato la sua **Comunicazione sul finanziamento di Next Generation EU**, pubblicata il 14 aprile. La presidenza ha fornito un aggiornamento sulla ratifica della **Decisione sulle risorse proprie**, sottolineando che 17 Stati membri hanno già completato il relativo processo.

La Commissione ha ribadito l'importanza di continuare ad assicurare un forte sostegno all'economia proprio nel momento in cui si registra un **miglioramento del clima di fiducia** grazie ad una maggiore capacità di **adattamento** alle misure di contenimento, nonché ai progressi nelle **campagne vaccinali** e al forte **stimolo fiscale** attuato negli Stati Uniti. La Commissione ha anche sottolineato l'impatto del **Quadro temporaneo sugli aiuti di Stato** (introdotto a marzo 2020 e successivamente aggiornato a più riprese con l'obiettivo di permettere agli Stati di utilizzare tutta la flessibilità concessa dai Trattati per sostenere efficacemente le imprese) nell'ambito del quale sono state emanate **500 decisioni** per un **importo totale autorizzato superiore ai 3.000 miliardi di euro a fine 2020**, con una distribuzione degli aiuti equilibrata tra Paesi.

La BCE ha ribadito che dopo una lieve contrazione del PIL nel primo trimestre, la **crescita stimata nei successivi trimestri potrebbe rivelarsi superiore alle attese** per effetto del pacchetto di misure adottato negli Stati Uniti. Nel 2021, **l'inflazione nell'area euro sta registrando un aumento** che dovrebbe portare l'indice al 2% nell'ultimo trimestre.

Nel dibattito, numerosi Stati avrebbero espresso **apprezzamento per l'estensione del quadro temporaneo degli aiuti fino a dicembre**, chiedendo allo stesso tempo un **regime favorevole in vista dell'attuazione dei piani di ripresa**, indispensabile a garantire la necessaria continuità nel sostegno all'economia e il funzionamento del mercato interno. L'attenzione è stata posta sui rischi di un'uscita improvvisa dal quadro temporaneo il prossimo anno, in considerazione della ripresa disomogenea tra settori dell'economia e sulla necessità di avviare quanto prima una riflessione sulla possibile strategia di uscita, da attuare quando i tempi lo consentiranno.

La riunione si è poi concentrata sull'attuazione del Dispositivo di ripresa e resilienza, con l'annuncio da parte della Commissione che **26 Stati hanno predisposto una bozza completa** del Piano o ne hanno definito un elevato numero di componenti. Le **principali criticità** sinora rilevate, sulle quali è in corso il confronto fra Stati membri e Commissione, riguardano il bilanciamento tra riforme e investimenti; la definizione di traguardi e obiettivi; la rendicontazione dei costi e i sistemi di controllo e l'applicazione del principio del "non arrecare un danno significativo" all'ambiente. Parallelamente, la Commissione ha ricordato la necessità di **provvedere in tempi rapidi alla ratifica della Decisione sulle risorse proprie**.

Nel corso delle ultime riunioni i ministri dei diversi Stati membri hanno fornito una sintetica illustrazione dei contenuti del piano. Nel corso del *meeting* in esame, il Ministro italiano ha presentato, in via preliminare, le **priorità del Piano dell'Italia** su cui sono in corso consultazioni a livello nazionale e in attesa degli esiti della discussione parlamentare. I **due obiettivi principali** del piano sono: **superare l'impatto economico e sociale causato dalla crisi COVID-19 e contribuire ad affrontare alcune debolezze strutturali dell'economia italiana**, quali il divario territoriale, la bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro, la bassa produttività, e le lacune nelle competenze e nel sistema educativo. Per raggiungere questi obiettivi sono previsti due strumenti principali: **pacchetti coerenti di riforme e investimenti**, raggruppati in componenti a loro volta articolate in sei missioni che, parallelamente, affrontano in modo integrato e orizzontale i tre temi principali dell'equità di genere, dell'inclusione dei giovani e delle disparità regionali. Il Ministro ha illustrato le **finalità e azioni di ciascuna missione**: la prima è finalizzata a promuovere e sostenere la trasformazione digitale e l'innovazione del sistema produttivo attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione, gli incentivi per la transizione digitale al settore privato e lo sviluppo delle infrastrutture digitali. La seconda, alla quale sono destinate le risorse più ingenti - in linea con quanto concordato in sede europea per il contributo agli obiettivi ambientali del Dispositivo per la ripresa e la resilienza -, si propone di rafforzare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico garantendo una transizione giusta e inclusiva, con azioni che includono l'ampliamento delle fonti di energia rinnovabili, il rafforzamento della rete elettrica ed incentivi per il miglioramento dell'efficienza energetica di edifici pubblici e privati. La terza ha l'obiettivo di razionalizzare e sviluppare un sistema di infrastrutture moderno, sostenibile e interconnesso attraverso diverse misure, tra cui lo sviluppo della rete ferroviaria ad alta velocità e di quella regionale. La quarta si focalizza sullo sviluppo del sistema educativo e della ricerca con l'obiettivo di rafforzarne i legami con il sistema produttivo, attraverso misure volte a migliorare la qualità dalla scuola d'infanzia sino all'educazione terziaria. La quinta missione è mirata a facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, aumentare l'inclusività e ad affrontare le principali disparità, quali quelle di genere, generazionali e territoriali. Infine, la sesta missione si concentra sul settore della salute con interventi, quali la digitalizzazione del sistema sanitario, per migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi offerti. Gli investimenti saranno accompagnati da due ampie riforme strutturali. La prima è volta a migliorare **l'efficienza della pubblica amministrazione** potenziando e semplificando le assunzioni, semplificando regole e procedure, migliorando le competenze e investendo sulla digitalizzazione. La seconda riguarda la giustizia e mira principalmente a **ridurre i tempi delle procedure giudiziarie**, mediante da un lato una riorganizzazione e digitalizzazione, dall'altro una riforma del quadro normativo. A queste si aggiungono **riforme orizzontali alle sei missioni** volte a aumentare l'efficienza ed efficacia degli investimenti e riforme mirate su alcuni settori. Nel complesso, è atteso un impatto positivo sia sul PIL sia sulla crescita potenziale. Si stima una crescita del PIL media nel periodo 2022-26 superiore a quella del periodo 2015-2019; inoltre il PIL nel 2026 sarà superiore di oltre 3 punti percentuali rispetto allo scenario di base che non considera le misure del piano. Infine, per quanto riguarda la *governance*, si prevede che le responsabilità a livello operativo sull'attuazione delle iniziative e delle riforme e la gestione delle risorse siano in capo ai soggetti attuatori (amministrazioni centrali e locali) mentre l'attività di controllo e rendicontazione sarebbe affidata al Ministero dell'Economia e delle Finanze, cui sarebbe anche attribuito il ruolo di unico punto di contatto con la Commissione europea. In conclusione, il Ministro ha sottolineato che l'attuazione del Piano sarà cruciale per realizzare l'obiettivo di affrontare l'attuale crisi legata alla pandemia colmando le lacune strutturali dell'economia italiana e realizzare quanto necessario per lasciare alle prossime generazioni una prospettiva di crescita rafforzata, più sostenibile e inclusiva.

La Presidenza portoghese ha poi fornito un aggiornamento sulla ratifica della **Decisione sulle risorse proprie**, conclusa in 17 Stati, invitando i rimanenti a provvedere per consentire l'avvio delle emissioni entro l'estate. La Commissione ha presentato la **Comunicazione** del 14 aprile sulla strategia di finanziamento del NGEU, la quale si basa sulla diversificazione degli strumenti utilizzati per tipologia e scadenze, con l'obiettivo di ridurre i costi di rimborso e distribuire l'onere nel tempo per agevolare la ripresa. Il 30% delle emissioni sarà finanziato attraverso **green bonds**, su cui è stato già manifestato un forte interesse da parte degli investitori, a conferma dell'impegno sulla **finanza sostenibile**. Per procedere alle emissioni, sarà pertanto necessaria la raccolta di informazioni omogenee sul contributo delle misure alle finalità ambientali nell'ambito dei Piani nazionali. Per le emissioni il primo pilastro sarà rappresentato dalla pianificazione condivisa con gli Stati membri per la creazione delle

infrastrutture operative, basata su una **decisione annuale sui prestiti che stabilisce il tetto alle emissioni semestrali** con indicazioni di dettaglio contenute in piani di finanziamento. Il secondo pilastro sarà rappresentato dalla creazione, attraverso una selezione trasparente, di **un'ampia rete di collocatori** paneuropea di cui sarà compilato un elenco entro il mese di maggio secondo i criteri di selezione indicati. Infine, il terzo pilastro è rappresentato da un quadro di *governance* delle operazioni di finanziamento e da meccanismi di controllo e monitoraggio del rischio. Come nel caso del programma SURE, sarà attivato un conto centrale presso la BCE. Nel corso del dibattito alcuni Stati membri hanno manifestato apprezzamento per l'intenzione della Commissione di prevedere un orizzonte di 10 anni per l'inizio dei rimborsi da parte degli Stati membri, mentre alcuni Paesi hanno manifestato la preferenza per un orizzonte più breve (5-7 anni). Con riferimento ai collocatori, è stato richiesto un ampio coinvolgimento per le banche europee.

Unione dei mercati dei capitali

La Commissione ha aggiornato i ministri sull'attuazione del piano di azione rinnovato per l'[Unione dei mercati dei capitali](#) (*Capital Markets Union*, CMU) soffermandosi sulle principali iniziative in arrivo nei prossimi mesi, in particolare il **punto di accesso unico europeo**, che dovrebbe aiutare gli investitori a ottenere un accesso agevole, rapido e comparabile ai dati societari europei, facilitando così il finanziamento delle imprese europee. La Commissione ha recentemente condotto una [consultazione pubblica](#) al fine di preparare una proposta legislativa sul punto di accesso unico europeo nel corso del 2021.

Nel dicembre 2020 il Consiglio ha adottato le [conclusioni sul piano di azione della Commissione per la CMU](#), in cui sono delineate le sue priorità per i lavori futuri. Nelle conclusioni si sottolinea che nella fase attuale occorre attribuire la massima priorità alle azioni che sono importanti per migliorare il finanziamento dell'economia, in particolare delle PMI, e che hanno il potenziale per sostenere una rapida ripresa economica nel contesto della pandemia di COVID-19.

La presentazione dello stato di avanzamento della CMU è stata introdotta dalla Presidenza, che ne ha richiamato gli **obiettivi finali** (diversificazione delle fonti di finanziamento delle imprese, ampliamento delle possibilità di investimento dei risparmiatori, sostegno alla transizione verde e digitale) e le conclusioni del Consiglio, che avevano individuato l'istituzione del punto di accesso unico (*European Single Access Point* - ESAP) come una delle azioni prioritarie tra quelle contenute del Piano d'azione della Commissione pubblicato lo scorso settembre.

La Commissione ha poi brevemente riferito in merito a tre atti legislativi, strettamente legati alla CMU, su cui sta concentrando i propri sforzi: la revisione della direttiva *Solvency II*, la revisione della direttiva sugli *European Long Term Investment Funds* (ELTIF) e la costituzione dell'ESAP.

La revisione della direttiva *Solvency II*, oltre a rafforzare le norme a tutela della stabilità finanziaria del settore assicurativo e a mitigare la volatilità di breve periodo dei bilanci delle imprese assicurative, è volta anche a **rafforzare il ruolo delle assicurazioni come investitori di lungo termine**. Per quanto riguarda gli ELTIF, la Commissione è partita dal fatto che la loro **diffusione e operatività sono state finora assai limitate**, per cui la revisione della direttiva è volta a **rilanciare** il ruolo di questi fondi orientati al sostegno di investimenti a lungo termine. La proposta di revisione da parte della Commissione è prevista entro la fine dell'anno e beneficerà del [parere ricevuto dall'ESMA](#) e delle indicazioni pervenute attraverso la [consultazione pubblica](#).

Infine, per quanto riguarda ESAP, la sua costituzione è volta a **rendere disponibili agli investitori informazioni comparabili sulle imprese**, facilitando gli investimenti *cross-border* e l'accesso delle imprese alla finanza di mercato, cercando al contempo di creare oneri proporzionati rispetto a tali

benefici. La proposta normativa, prevista per il prossimo autunno, terrà conto delle indicazioni fornite dalla consultazione pubblica.

Architettura finanziaria europea per lo sviluppo

I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sul **futuro dell'architettura finanziaria europea** per lo sviluppo, con la partecipazione dei presidenti della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS) e della Banca Europea degli Investimenti (BEI).

L'architettura finanziaria europea per lo sviluppo svolge un ruolo importante a livello mondiale nella lotta alla povertà e alle disuguaglianze e si adopera per conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile e lottare contro i cambiamenti climatici. La struttura tuttavia è complessa, con una molteplicità di attori UE e nazionali e di strumenti finanziari. Le riflessioni su come renderla più coerente, strategica, inclusiva, incisiva e visibile hanno avuto inizio nel 2019. Nelle [conclusioni](#) del dicembre di quell'anno, il Consiglio ha esposto le sue opinioni sui primi miglioramenti da apportare e ha delineato la via da seguire per la riflessione politica.

Da allora, la pandemia di COVID-19 e il suo impatto sui paesi fragili e meno sviluppati ha dato luogo a nuove sfide. Durante la videoconferenza i ministri hanno esposto le loro opinioni su possibili miglioramenti, sulla base degli elementi raccolti dal 2019 per contribuire alla discussione. È emerso consenso sul fatto che rafforzare e migliorare l'attuale assetto istituzionale potrebbe essere la via più pratica ed efficiente da seguire per conseguire gli obiettivi dell'UE e sostenere i paesi *partner*. I ministri hanno inoltre convenuto che è giunto il momento di passare dalla riflessione all'azione.

A maggio il Consiglio dovrebbe approvare conclusioni sul futuro dell'architettura finanziaria europea per lo sviluppo.

Aggiornamento sulle proposte legislative in materia di servizi finanziari

I ministri hanno fatto il punto sullo stato di avanzamento delle proposte legislative nel settore servizi finanziari: sono state appena pubblicate le revisioni apportate alle proposte legislative sul "*framework* cartolarizzazioni" del pacchetto *Capital Markets Recovery*; procedono i lavori sulla direttiva per l'assicurazione dei motoveicoli, sulla direttiva relativa al **mercato secondario dei crediti deteriorati**, sul pacchetto per la **finanza digitale** nonché per il **rafforzamento dell'Unione bancaria**.

La Commissione ha espresso il suo apprezzamento nei confronti del lavoro svolto dalla Presidenza nel negoziato sul pacchetto per la **finanza digitale**, **confidando che il mandato negoziale relativo alle proposte MICA e DORA possa concludersi entro la fine del semestre**, e anche per i lavori che si stanno conducendo per la definizione del **modello ibrido di assicurazione europea dei depositi (EDIS)**. La Commissione ha inoltre fatto presente che sta lavorando sulla **proposta di revisione dei framework sulla gestione delle crisi bancarie e sull'assicurazione dei depositi**, la cui pubblicazione è attesa per la fine di quest'anno. Per quanto riguarda la proposta di direttiva sul mercato secondario dei crediti deteriorati, la Commissione ha riferito che si sono tenuti due triloghi con il Parlamento, entrambi costruttivi; il terzo trilogio è atteso entro la fine di aprile. Pochi invece i progressi in Parlamento sulla proposta di direttiva in materia di escussione stragiudiziale delle garanzie prestate nell'ambito dei contratti di finanziamento.

La Commissione ha infine fornito un aggiornamento sullo stato delle **relazioni con il Regno Unito**, riferendo che si è concluso il negoziato sul *Memorandum of understanding* per la cooperazione regolamentare nel settore dei servizi finanziari e che il relativo testo verrà presto trasmesso al Consiglio per la firma. Sarebbe stata confermata l'intenzione della Commissione di coinvolgere il più

possibile gli Stati membri in questi lavori e di voler operare nel modo più inclusivo e trasparente possibile. Vi è infatti un interesse collettivo a che la cooperazione regolamentare si svolga nel modo più efficiente possibile perché solo in questo modo è possibile gestire efficacemente i rischi per la stabilità finanziaria, preservare l'autonomia dell'UE nei processi decisionali che riguardano la regolamentazione e l'equivalenza e contenere i rischi di arbitraggio regolamentare dopo la Brexit.

18 maggio 2021

A cura di Davide Zaottini

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.